

**ISTITUTO DELLE SUORE DELLA
SACRA FAMIGLIA**

Ente Giuridico Ecclesiastico

CODICE ETICO

Case per persone anziane e disabili



“La grandezza, l’eccellenza, la perfezione di un uomo, consiste nel conoscere la missione che Dio gli ha affidata nel mondo e nel compierla con tutta diligenza e premura”
(P. Bonilli *Elogio funebre*, 22 gennaio 1881).

PRESENTAZIONE

Con grande gioia presento il Codice Etico, che dà orientamenti chiari e ben definiti per le Case dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, che ospitano persone anziane e diversamente abili.

I principi ispiratori di tutte le nostre azioni ed i valori nei quali crediamo, espressi nel presente Codice, regolano la vita di queste Case che vogliono “dare famiglia” a chi vi è accolto, delineando lo stile di servizio e lo spirito di famiglia di tutti gli operatori che, a qualsiasi titolo, sono impegnati a “costruire famiglia” insieme, nella quotidianità.

In questo orizzonte, “la nostra stella di luce è la Sacra Famiglia, quale modello e via di civiltà, progresso, fratellanza universale...”

Essa, che per noi indica “amore al prossimo, carità per il derelitto, sacrificio per l'orfano, zelo per la salute delle anime più abbandonate”, ci spinge a valorizzare costantemente la persona umana, garantendo il rispetto della sua dignità e della sua integrità e testimoniare con le opere che Dio è Padre amoroso e pieno di compassione.

Il Beato Pietro Bonilli, Sacerdote e Padre dal cuore traboccante di carità, sempre pronto a rispondere alle necessità del suo tempo, ci aiuti a far sì che queste nostre Case siano sempre accoglienti, vi si respiri un clima di famiglia, si vivano relazioni serene e fraterne, nel rispetto per ogni persona, e, soprattutto si valorizzi la vita, in qualsiasi condizione essa si trovi.

“La vita non è bella se non è spesa nella carità”

Madre Paola Sisti
Superiora Generale

INTRODUZIONE

Don Pietro Bonilli, sacerdote di una piccola parrocchia di campagna della diocesi di Spoleto, vissuto tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900, non pago della difficile opera pastorale, si dedicò all'accoglienza della gioventù abbandonata delle campagne. In breve tempo, però, si accorse che i pericoli maggiori riguardavano le fanciulle orfane, non udenti e non vedenti. Fu a loro che rivolse tutta la sua attenzione.

Il Bonilli è stato un uomo di grande fede: partendo dal suo intimo e profondo incontro con il Signore nella preghiera, ha vissuto la sua vita facendone un dono totale a Dio e ai fratelli. È stato l'uomo della carità: ha saputo farsi carico delle reali necessità e dei bisogni delle persone che incontrava.

Ben presto si accorse che la sua casa e la sua persona non bastavano più per prendersi cura adeguatamente della famiglia che aveva riunito attorno a sé.

Certamente, la Sacra Famiglia di Nazareth, triade terrena che il Bonilli tanto amava e venerava, non faceva mancare la sua Provvidenza in offerte di denaro e di alimenti; tuttavia a don Pietro non sfuggiva che quelle bambine necessitavano di cure materne. Il progetto di Dio era più grande e arduo di quanto lui stesso potesse immaginare!

Il Bonilli si dispose a seguire la strada che il Signore gli indicava: fondare una Congregazione religiosa.

Sembra proprio che al Signore piaccia sognare in grande, attraverso la vita di piccoli uomini e donne che si mettono al Suo servizio. Con la professione religiosa di quattro *“donzelle”* nella parrocchia di Cannaiola, il 13 maggio 1888 il sogno cominciava a diventare realtà e nasce l’Istituto delle suore della Sacra Famiglia. Don Pietro allora prese coraggio e cominciò a tirar fuori dal cassetto i sogni che avevano caratterizzato i suoi anni di giovane seminarista, soprattutto quello di predicare l’amore di Dio là dove non era conosciuto, o addirittura rifiutato. E Dio, che è Padre e non si lascia vincere in bontà, diede al Suo servo fedele questa immensa gioia: nel 1921 le sue suore s’imbarcavano per raggiungere la Libia nella Regione della Cirenaica.

Rinnovò dalle fondamenta la vita religiosa della sua parrocchia e gradualmente diffuse in tutta Italia la sua dottrina mediante la predicazione, l’organizzazione, l’attività editoriale.

Soprattutto egli vide nella famiglia il fondamento della rinascita della società e della vita ecclesiale.

“Essere famiglia, dare famiglia, costruire famiglia” fu il suo motto e il suo programma. Dal suo grande cuore sono nate tante opere di carità che ancora oggi continuano a narrare, in Italia e nel mondo, grazie anche alle *“sue”* suore la grandezza di un cuore che ha saputo amare e donare tutto sé stesso.

La conoscenza della vita e dell'opera di questo "sacerdote ed apostolo della Sacra Famiglia" sarà di grande aiuto ai sacerdoti, alle famiglie, ma soprattutto ai giovani, insegnando loro che "la vita ha senso se spesa per amare Dio e i fratelli".

La famiglia è **scuola di amore, dove i figli crescendo imparano a vivere secondo il Vangelo, cogliendo dai genitori l'immagine del volto amoroso di Dio Padre e Pastore di ogni uomo.**

Il modello della famiglia di Nazareth rimane il fulcro della missione che ormai da più di cento trenta anni le Suore della Sacra Famiglia, da lui fondate, svolgono con ammirabile zelo e sensibilità pastorale.

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia è un Ente Giuridico Ecclesiastico, civilmente riconosciuto con R.D 7 Giugno 1934 e registrato alla Corte dei Conti il 13 Luglio 1934 – Reg.n.349, foglio n.10.

Le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, per carisma fondazionale, hanno come fine apostolico la promozione della persona e della famiglia e l'esercizio della carità nelle varie opere: educative, assistenziali e socio-sanitarie, con particolare attenzione ai problemi dell'istituzione familiare, rispondenti alle particolari esigenze dei tempi e dei luoghi in cui l'Istituto opera secondo le proprie finalità e senza fini di lucro.

1. PREMESSA

Le strutture socio-sanitarie ed educative destinate all'accoglienza e cura delle persone anziane e disabili sono forme in cui l'Istituto concretizza la sua Missione:

- CASE per disabili: Centri Socio Riabilitativi ed Educativi –
- CASE per anziani: Residenza Servita e Residenza Protetta

La *mission* è promuovere il benessere psico-fisico della persona, mediante attività educative - riabilitative ed il rispetto della propria dignità. Gli obiettivi, secondo quanto indicato anche dalla Regione Umbria, si configurano in modelli di intervento atti a:

- dare un supporto all'anziano, al disabile e alle loro famiglie;
- prevenire il decadimento psico-fisico;
- favorire l'integrazione e le relazioni interpersonali;
- migliorare e mantenere le funzioni cognitive e relazionali residue;
- contrastare l'isolamento e la perdita di motivazione.

Tali obiettivi si perseguono in integrazione sia con i servizi sociali e sanitari del territorio, sia con i medici di base; con l'impiego di personale qualificato e formato adeguatamente e il supporto del volontariato.

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, consapevole della propria responsabilità etico-sociale nella conduzione della gestione, adotta il presente Codice Etico per definire con trasparenza e chiarezza i valori ai quali si ispira nel perseguire i propri obiettivi e al fine di impedire e ostacolare comportamenti irresponsabili o illeciti.

L'Ente opera per garantire ad ogni Ospite l'assistenza più adeguata secondo i principi di:

- centralità della persona assistita;
- professionalità e formazione degli Operatori per il miglioramento continuo della qualità;
- multiprofessionalità e integrazione negli interventi.

2. CODICE ETICO

Il Codice Etico è l'insieme dei valori e dei principi che ispira, regola e guida il comportamento di tutti i soggetti che, ad ogni livello di responsabilità, operano all'interno dell'Ente. Coloro che hanno poteri di amministrazione si ispirano ai principi del Codice nel perseguire gli obiettivi, nella predisposizione dei piani strategici e di investimento, nonché per qualsiasi decisione riguardante l'Ente. Esso si affianca al rispetto delle norme di legge e contrattuali a cui gli stessi soggetti sono sottoposti.

3.DESTINATARI

Il Codice Etico è un codice di comportamento, a cui hanno l'obbligo di attenersi e conformarsi coloro che a qualsiasi titolo fanno parte dell'Ente o interagiscono con esso:

- Dipendenti
- Consulenti
- Collaboratori
- Fornitori
- Familiari
- Tutori
- Volontari

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia si impegna a divulgare e far conoscere ai destinatari il presente Codice Etico.

4. PRINCIPI E VALORI ETICI

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia si impegna a condurre la propria attività con integrità, correttezza, trasparenza e professionalità attraverso un impegno costante volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti agli utenti.

I principi ispiratori ed i valori etici su cui si fondano le condotte comportamentali previste nel Codice Etico sono i seguenti:

4.1 Centralità della persona

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia pone al centro delle proprie azioni e delle proprie scelte la tutela, la soddisfazione e la valorizzazione della persona umana, a partire dagli ospiti della struttura, in considerazione della loro particolare situazione sociale e di salute, fino ad interessare qualunque soggetto che intrattenga relazioni con l'Ente, garantendo il rispetto della dignità ed integrità della persona umana.

4.2 Attenzione alla spiritualità

Nel rispetto della spiritualità di ognuno l'Istituto favorisce all'interno delle Case un'esperienza autenticamente umana, secondo i principi del Vangelo e del Carisma dell'Istituto. Riconosce inoltre come valore la formazione spirituale continua.

Per quanto è possibile viene favorita la partecipazione alla vita ecclesiale.

Ogni persona che collabora al progetto educativo e formativo dell'Ente deve rispettare la centralità del messaggio cristiano nella consapevolezza del valore formativo della testimonianza offerta dal cristianesimo vissuto.

4.3 Risorse umane

L'Ente Religioso afferma la fondamentale importanza delle risorse umane e riconosce nella professionalità degli operatori il capitale più prezioso di cui dispone. Promuove pertanto condotte ispirate al principio di valorizzazione della persona e percorsi di sviluppo della professionalità individuale, offrendo

pari opportunità di lavoro ad ogni dipendente e criteri di selezione, assunzione basati sul merito e la competenza.

Nella gestione dei rapporti di lavoro e di collaborazione l'Istituto instaura con i propri dipendenti rapporti caratterizzati dalla fiducia reciproca e dal pieno adempimento dei rispettivi obblighi contrattuali, nel rispetto dei diritti e doveri dei lavoratori; non ammette comportamenti che, anche indirettamente, possano costituire delitti contro la personalità individuale contemplati dal codice penale e dall'articolo 25 quinquies del d.lgs. 231/2001.

A tutti i dipendenti e collaboratori è richiesto un comportamento leale, mirato al rispetto delle disposizioni del Contratto di lavoro, del presente Codice Etico e del Modello Organizzativo adottato dall'Ente.

4.4 Onestà e correttezza

Tutti i destinatari orientano il proprio comportamento e attività al rispetto del principio dell'onestà e della correttezza reciproca, in uno spirito di collaborazione e lealtà.

4.5 Trasparenza

I destinatari si impegnano ad agire sempre nella massima trasparenza senza favorire alcun gruppo o singolo individuo ed evitano di creare o fruire di situazioni di privilegio. I destinatari, inoltre, si impegnano per assicurare la veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione, diretta sia all'interno sia all'esterno dell'Ente, attraverso l'utilizzo di una comunicazione semplice e di immediata comprensione.

4.6 Riservatezza

Nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e di trattamento dei dati personali, e in particolare del D.Lgs. 196/03, l'Ente s'impegna a garantire la riservatezza nel trattamento dei dati, con particolare riguardo ai dati sensibili, a non usare informazioni al di fuori dell'attività istituzionale.

Tutti i Dipendenti e Collaboratori sono tenuti ad acquisire e utilizzare le informazioni solo per finalità connesse alla propria funzione, determinando la natura confidenziale e di riservatezza dei dati, e a conservare i dati in modo da evitare che terzi possano venirne a conoscenza. Tali soggetti dovranno inoltre comunicare e divulgare i dati nell'ambito delle procedure stabilite, ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata.

4.7 Imparzialità

La gestione dei rapporti di lavoro è orientata a garantire le pari opportunità, sulla base di un uguale trattamento che eviti discriminazioni in base al sesso, razza, nazionalità, religione, lingua, opinioni politiche e condizione sociale.

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia promuove la crescita professionale di ciascuno ed attua processi di delega e responsabilizzazione.

4.8 Rispetto della normativa vigente

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia afferma come valore indispensabile il rispetto della legge e dei regolamenti vigenti ed impronta la propria attività al rispetto della legalità e del pubblico interesse.

L'Ente inoltre si astiene dall'intrattenere rapporti con soggetti che non si assumano il medesimo impegno.

4.9 Conflitto di interessi

L'Ente opera al fine di evitare situazioni nelle quali i destinatari siano o possano apparire in conflitto con i suoi interessi. Gli Operatori che svolgono funzioni decisionali dovranno chiarire tutti i rapporti esistenti con soggetti commerciali che potrebbero generare un conflitto di interessi.

4.10 Tutela dei beni dell'Ente

Gli Operatori ed i collaboratori sono tenuti a rispettare e tutelare il patrimonio dell'Ente, utilizzando e custodendo con diligenza i beni a loro affidati nell'ambito dell'attività istituzionale.

4.11 Tutela della sicurezza e dell'ambiente

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia predispone ed attua procedure operative affinché la struttura sia un luogo sicuro per gli Operatori e per gli Ospiti, garantendo l'integrità fisica e morale della persona tramite l'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza. Promuove la cultura della sicurezza incoraggiando comportamenti responsabili e sviluppando consapevolezza e capacità di gestione dei rischi.

A garanzia della salute degli operatori, degli ospiti e dei cittadini, l'Ente riconosce come esigenza fondamentale la tutela dell'ambiente e del territorio, nel rispetto delle relative norme.

4.12 Gestione delle risorse finanziarie e Trasparenza contabile

La gestione delle risorse finanziarie avviene nel rispetto delle deleghe conferite e in conformità normativa vigente.

Ogni operazione e transazione deve essere documentata in appositi registri contabili con l'esplicitazione del processo di decisione, autorizzazione, svolgimento, in modo da poter effettuare controlli sulla conformità delle registrazioni.

Chiunque riscontri omissioni, falsificazioni, trascuratezza della contabilità o della relativa documentazione, ne deve dar immediato avviso ai propri responsabili tramite i canali appositamente predisposti dall'Ente.

4.13 Qualità delle prestazioni erogate

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia orienta la propria attività alla soddisfazione e alla tutela di ogni persona che usufruisce del servizio, dando ascolto alle richieste che possono costituire spunto per il miglioramento della qualità dei servizi. Per questo motivo l'Istituto ispira le proprie attività di sviluppo ed erogazione ad elevati standard di qualità dei propri servizi.

5. RAPPORTI CON GLI UTENTI

Al centro dell'attività dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia ci sono l'attenzione e la cura delle persone anziane e/o disabili tramite un servizio fondato sulla partecipazione e sulla condivisione. Nei rapporti con gli utenti ci si ispira ai principi di correttezza, chiarezza, disponibilità, rispetto della dignità umana e cortesia, in un contesto di collaborazione e di alta professionalità.

Nel rispetto di tali principi l'Ente si impegna a:

- tenere informato l'ospite/utente (o il suo delegato), e nei casi ritenuti opportuni i familiari, circa l'andamento delle cure;
- coinvolgere l'ospite/utente (o il suo delegato), e nei casi ritenuti opportuni i familiari, nelle decisioni più importanti riguardanti la sua salute;
- garantire un trattamento di qualità a tutti gli utenti nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, assistenziali ed educative;
- non utilizzare sistemi di persuasione, di tipo scientifico o di altra natura, ingannevoli o non veritieri.

Gli standard delle prestazioni sono garantiti attraverso il controllo della qualità volta alla soddisfazione degli utenti.

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia persegue l'obiettivo di soddisfare i propri utenti fornendo loro servizi e prodotti di qualità a condizioni e prezzi congrui, nel pieno

rispetto delle norme e dei regolamenti applicabili nel mercato in cui opera.

Ogni comunicazione pubblicitaria, commerciale o di altro tipo rispetta la realtà del servizio e delle strutture secondo i principi di trasparenza, veridicità, chiarezza.

È vietata qualsiasi forma di regalo o favore, che ecceda le normali pratiche di cortesia o l'elargizione o accettazione di denaro per promuovere o favorire interessi dell'Ente.

6. RAPPORTI CON I FORNITORI

I processi di acquisto attivati dall'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia sono basati sulla ricerca del massimo vantaggio competitivo, nel rispetto della lealtà, imparzialità e del pari trattamento di tutti i Fornitori.

La selezione dei Fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo dei beni e servizi offerti, della capacità di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze della persona anziana e/o disabile.

In nessun caso un fornitore dovrà essere preferito ad altro in ragione di rapporti personali, favoritismi o altri vantaggi diversi da quelli dell'esclusivo interesse e beneficio della persona anziana/disabile.

7. RAPPORTI CON LA COLLETTIVITÀ

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia è consapevole del contributo che la sua attività potrebbe dare al benessere della società, pertanto opera nel rispetto della Comunità locale e nazionale.

8. RAPPORTI CON I DIPENDENTI E COLLABORATORI

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia rispetta e valorizza i Dipendenti e i Collaboratori, consapevole del ruolo che questi hanno nella conduzione dell'attività, e intrattiene relazioni basate sulla lealtà, trasparenza e imparzialità nel trattamento.

Ritiene fondamentale la formazione continua del personale dipendente e per questo si impegna ad organizzare adeguata formazione.

A tali soggetti è garantito un ambiente di lavoro sicuro e idoneo agli standard di vita vigenti. I dipendenti e collaboratori sono tenuti a:

- adempiere alle obbligazioni contrattuali;
- rispettare le disposizioni del presente Codice Etico e utilizzarle come linee guida per il proprio comportamento;
- attenersi a ciò che è stato definito dall'Ente e conforme alla normativa vigente in tema di sicurezza, tutela della privacy e tutela dei beni aziendali;

- astenersi dall'acceptare omaggi che non rientrino nelle normali pratiche di cortesia o comunque volti ad ottenere dei vantaggi personali;
- partecipare ai corsi di formazione continua organizzati dall'Istituto.

Ogni dipendente è tenuto ad ottemperare, con diligenza e lealtà, agli obblighi relativi al proprio incarico ed è altresì tenuto al rispetto e alla tutela dei beni dell'ente attraverso comportamenti responsabili e conformi a quanto definito dalla normativa interna anche disciplinare, dal presente codice, dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

La connessione Internet eventualmente resa disponibile, il telefono, il fax, la posta elettronica e gli apparecchi di videoregistrazione devono essere utilizzati per il tempo indispensabile e soltanto per scopi lavorativi, come pure, durante lo svolgimento delle attività educative e socioassistenziali, i telefoni cellulari personali.

Ai dipendenti è vietato l'uso per esigenze personali dei computer, dei fax, delle stampanti e delle fotocopiatrici dell'Ente.

9. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia individua e autorizza le funzioni aziendali preposte al relazionarsi con la Pubblica Amministrazione nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'Ente presta particolare attenzione ad ogni atto, comportamento o accordo con la Pubblica Amministrazione, in modo tale che questi siano improntati alla massima trasparenza, correttezza e legalità anche ai fini di un positivo confronto volto al rispetto sostanziale della regolamentazione applicabile.

È fatto divieto ai dipendenti e rappresentanti dell'Ente di ricevere, promettere e offrire a Pubblici Ufficiali, o in genere ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, denaro o beni al fine di favorire i propri interessi o quelli dell'Ente.

Atti di cortesia, quali omaggi o forme di ospitalità sono consentiti se di modico valore e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti e da non poter essere interpretati come atti destinati ad ottenere vantaggi. In ogni caso tali atti devono essere autorizzati e documentati con idonei sistemi.

10. ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

Il presente Codice Etico è approvato dal Consiglio Generale dell'Istituto.

Ogni modifica e/o integrazione devono essere ugualmente approvate e tempestivamente comunicate ai destinatari.

L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia si impegna ad operare in piena conformità a quanto previsto dal Codice Etico, adottando tutte le misure necessarie affinché lo stesso sia acquisito ed applicato da tutti i destinatari.

L'Ente ha il compito di verificare che tutti i destinatari conoscano, abbiano compreso ed attuino il Codice Etico.

L'Istituto si impegna ad effettuare verifiche periodiche in merito all'applicazione del Codice Etico ed a rilevarne eventuali punti critici.

11. SANZIONI

La non osservanza del presente Codice Etico comporta sanzioni diverse a seconda del ruolo del destinatario e della gravità del fatto commesso, nonché il risarcimento del danno.

La violazione delle disposizioni del Codice Etico può costituire inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, in base a quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, con conseguenze, nei casi più gravi, quali la risoluzione del contratto e/o dell'incarico.

2. L'osservanza del Codice Etico da parte dei dipendenti, e il loro impegno a rispettare i doveri generali di lealtà, correttezza ed esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, sono richiesti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2104, 2105 e 2106 del Codice Civile.

INDICE

1. PRESENTAZIONE.....	3
2. INTRODUZIONE.....	4
3. PREMessa.....	7
4. CODICE ETICO.....	8
5. DESTINATARI.....	9
6. PRINCIPI E VALORI ETICI.....	9
4.1 Centralità della persona	10
4.2 Attenzione alla spiritualità	10
4.3 Risorse umane	10
4.4 Onestà e correttezza	11
4.5 Trasparenza	11
4.6 Riservatezza	12
4.7 Imparzialità	12
4.8 Rispetto della normativa vigente	13
4.9 Conflitto di interessi	13
4.10 Tutela dei beni dell'Ente	13
4.11 Tutela della sicurezza e dell'ambiente	13
4.12 Gestione delle risorse finanziarie e Trasparenza contabile	14
4.13 Qualità delle prestazioni erogate	14
7. RAPPORTI CON GLI UTENTI	15
8. RAPPORTI CON I FORNITORI	16
9. RAPPORTI CON LA COLLETTIVITÀ	17
10. RAPPORTI CON I DIPENDENTI E COLLABORATORI... ..	17
11. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. ..	19
12. ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO	20
13. SANZIONI	21



Il Bonilli è stato un uomo di grande fede: partendo dal suo intimo e profondo incontro con il Signore nella preghiera, ha vissuto la sua vita facendone un dono totale a Dio e ai fratelli.